

Einleitung | Introduzione | Introduction

Babylonia: 20 Jahre

Babylonia feiert einen runden Geburtstag. Die Idee einer schweizerischen Zeitschrift für den Fremdsprachenunterricht und das Fremdsprachenlernen ist zwar älter, aber die erste Probenummer erschien 1991. 20 Jahre Babylonia sind ein Spiegel der intensiven Bemühungen um einen verbesserten und koordinierten Fremdsprachenunterricht im ganzen Lande, verweisen aber auch auf die kontinuierliche Auseinandersetzung mit der Mehrsprachigkeit und der Multikulturalität als eigentliche schweizerische Markenzeichen. Babylonia ist die kleine Geschichte einer grossen Leidenschaft: nämlich der Idee, für eine mehrsprachige, multikulturelle, offene und tolerante Gesellschaft einzustehen und etwas Konkretes dafür zu tun. Zwar ist zu bezweifeln, ob diese Werte heute in der Schweiz und in Europa lebendiger sind als vor zwanzig Jahren. Aber es geht uns mit dieser Jubiläumsnummer nicht primär darum Bilanz zu ziehen. Wir möchten einige Zeichen setzen, die zum Nachdenken anregen und vor allem den Blick auf die Zukunft richten sollen, und zwar mit der Gewissheit, dass wir auf jene Werte, die das Fundament unserer Arbeit bilden, nicht verzichten wollen und dass das Redaktionsteam von Babylonia Sprachen weiterhin nicht nur als technische Kommunikationsmittel, sondern als Ausdruck von Kulturen und Lebensweisen verstanden sehen will.

Der Aufbau des Heftes geht von drei Zugriffen aus:

I. Mehrsprachigkeit und Multikulturalität. Zum Thema wurde eine öffentliche Debatte in Fribourg am Institut für Mehrsprachigkeit unter folgendem Titel organisiert: *1991-2011: Sprachen und Kulturen in der Schweiz: wohin geht die Reise?* Im Vorfeld dazu sind Standpunkte mit einem ausführlichen Kommentar verfasst und den Podiumsteilnehmerinnen und dem Publikum zugänglich gemacht worden (abrufbar auf unserer Homepage: www.babylonia.ch). Auf den Seiten 9–14 publizieren wir die Standpunkte und eine Synthese des Podiumsgesprächs.

II. Fremdsprachendidaktik. Babylonia und die Fremdsprachendidaktik: dies ist eine unzertrennliche Geschichte, aus naheliegenden Gründen. Neben den unzähligen Artikeln zu den verschiedenen Aspekten der Sprachendidaktik und deren Entwicklung, haben wir in jedem Heft einen *Didaktischen Beitrag* mit konkreten Ideen und Vorschlägen für den Unterricht. Diese Beiträge gehören zu den bedeutsamen Zeugen des Weges, den die Zeitschrift gegangen ist. Wir sind sie deshalb durchgegangen auf der Suche nach Kuriositäten und Hinweisen und für eine Reflexion zum Stand und zur Entwicklung des didaktischen Diskurses. Das Resultat aus dieser Auskundschaft findet sich auf den Seiten 33–35.

III. Babylonia: Horizont 2031. Jubiläen laden zur Rückblende ein, sie bieten aber auch Gelegenheit, den Blick nach vorne zu richten. Genau dies haben wir getan mit der Perspektive 2031, nicht so sehr um Prognosen oder Prophezeiungen zu erstellen, sondern um der zu-

kunftsgerichteten Phantasie und Kreativität das Wort zu geben, ohne dabei stark zwischen Wunsch und Wirklichkeit unterscheiden zu wollen. Das haben zahlreiche Autoren zu den folgenden für Babylonia relevanten Themenbereichen getan:

- Kultur und Kulturbegriff: Marco Baschera (S. 17) und Chasper Pult (S. 19)
- Sprachpolitik: Chiara Simoneschi-Cortesi (S. 21)
- Minderheitensprachen: Romedi Arquint (S. 24), Mathias Grünert (S. 27), Renato Martinoni (S. 31)
- Sprachen und Arbeitswelt: François Grin (S. 43)
- Sprachdidaktik: Victor Saudan (S. 36)
- Sprachen und tertiäre Bildung: Sabina Schaffner (S. 48)
- Hans-Ulrich Grunder, profunder Kenner der pädagogisch-didaktischen Zeitschriften, haben wir geboten, über die Zukunft solcher Publikationen nachzudenken (S. 59).

An die Adresse unserer Leserschaft, insbesondere für die Lehrerinnen und Lehrer, warten wir mit einer kleinen Überraschung auf: Nachdem wir zum 10. Jubiläum ein Poster mit einem Spiel kreiert hatten und damit viel Erfolg ernten konnten, ist es diesmal ein Kartenspiel, *BABALIBI*, das im Unterricht eingesetzt werden kann. Das Spiel ist dem Heft beigelegt und kann bei der Redaktion bezogen werden (babylonia@idea-ti.ch).

Zum Abschluss möchten wir es nicht missen, unseren Autoren zu danken, jenen, die für diese Nummer geschrieben haben und jenen, es sind nicht weniger als 911, die die vorhergehenden 74 Hefte ermöglicht haben. Ein besonderer Dank geht an den Bundesrat Alain Berset, der uns mit seiner Grussadresse geehrt hat.

Babylonia: 20 anni

Babylonia festeggia il 20.mo compleanno. Sebbene l'idea di una rivista svizzera per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue sia precedente, il primo numero di prova apparve nel 1991. 20 anni di Babylonia sono in un qualche modo l'espressione di un'epoca contraddistinta da un forte impegno a livello svizzero in favore di

un insegnamento delle lingue migliore e più coordinato, ma anche da un non facile confronto con il multilinguismo e la multiculturalità quali caratteristiche identitarie del nostro Paese. Babylonia è la piccola storia di una grande passione: l'idea che valga la pena impegnarsi e fare qualcosa per una società plurilingue, multiculturale, aperta e tollerante. Si può dubitare circa il fatto che questi valori oggi in Svizzera e in Europa siano più vivi di allora. Tuttavia non intendiamo nemmeno fare una sorta di bilancio. Vorremmo piuttosto fornire qualche spunto per sollecitare la riflessione critica e stimolare uno sguardo verso il futuro, e questo con la certezza che quei valori restano per noi essenziali e che Babylonia continuerà a concepire le lingue non come un mero strumento tecnico di comunicazione, ma come espressione di culture e di forme di vita.

La struttura del numero si fonda su tre pilastri:

I. Diversità linguistica e multiculturalità. Sul tema è stata organizzata una tavola rotonda pubblica presso l'Istituto di plurilinguismo di Friburgo con il titolo seguente: *Lingue e culture in Svizzera: quale futuro?* In preparazione del dibattito sono state redatte delle tesi, poi messe a disposizione dei partecipanti al dibattito e al pubblico, che pubblichiamo alle pp. 9-14 assieme ad una sintesi della discussione.

II. Didattica delle lingue. Quella tra Babylonia e la didattica delle lingue è una storia inseparabile, per ragioni quasi ovvie. Accanto ai tanti articoli sui diversi aspetti della didattica e sulla sua evoluzione, abbiamo pubblicato in ogni numero un *Insero didattico* con idee e proposte concrete per l'insegnamento. Questi inserti sono fra le testimonianze più significative della strada percorsa dalla rivista. Ecco perché li abbiamo passati in rassegna alla ricerca di curiosità e di spunti per una riflessione sulla situazione e le tendenze del discorso didattico. Il risultato di questa esplorazione si trova alle pp. 33-35.

III. Babylonia: orizzonte 2031. I giubilei inducono volentieri alle retrospettive, ma si prestano pure a volgere lo sguardo al futuro. Ed è proprio questo che abbiamo voluto fare con la prospettiva 2031. Non tanto per fare grandi previsioni o indulgere a profezie, ma piuttosto per dare voce alla fantasia e alla creatività, senza prestare troppa attenzione alla distinzione tra desiderio e realtà. Numerosi autori hanno accolto il nostro invito ad esprimersi su alcuni dei temi cari a Babylonia:

- La cultura e il concetto di cultura: Marco Baschera (p. 17) e Chasper Pult (p. 19)
- Politica linguistica: Chiara Simoneschi-Cortesi (p. 21)
- Lingue minoritarie: Romedi Arquint (p. 24), Mathias Grünert (p. 27), Renato Martinoni (p. 31)
- Lingue e mondo del lavoro: François Grin (p. 43)
- Didattica delle lingue: Victor Saudan (p. 36)
- Lingue e formazione terziaria: Sabina Schaffner (p. 48)
- A Hans-Ulrich Grunder, profondo conoscitore del panorama delle riviste pedagogico-didattiche, abbiamo affidato il compito di riflettere sul futuro di queste pubblicazioni (p. 59).

Ai nostri lettori, soprattutto per gli insegnanti di lingue, abbiamo riservato anche una piccola sorpresa. Dopo aver creato il poster con un gioco in occasione del decimo anniversario, ora è la volta di un gioco delle carte, *BABALIBI*, da utilizzare nell'insegnamento. Il gioco è allegato a questo numero ed è pure disponibile presso la redazione (babylonia@idea-ti.ch).



Pieter Bruegel, Grande Torre di Babele, 1563.

Per concludere non vorremmo mancare di esprimere la nostra gratitudine a tutti i nostri 911 autori, quelli che hanno scritto per questo numero e quelli che hanno reso possibile i 74 numeri precedenti, con un grazie particolare al Consigliere Federale Alain Berset che ha voluto onorarci con il suo saluto.

Quattro nomi per una storia: Carla Agustoni, Giuseppe Buffi, Christoph Flügel, Jean Racine

Le persone che in modo disinteressato, motivate solo da idealità e passione, unite nella convinzione che le lingue siano uno degli ingredienti indispensabili per una società aperta, tollerante e fondata sulla diversità, hanno reso possibile questi 20 anni di *Babylonia* sono numerose. Vogliamo qui evocarne solo quattro, per la semplice ragione che sono ormai da tempo entrate nella nostra memoria e nei nostri ricordi.

Senza *Christoph Flügel* *Babylonia* non esisterebbe o, perlomeno, avrebbe avuto vita breve. Caparbio, uomo di poche ma significative parole e soprattutto d'azione, ci ha instancabilmente sostenuti, soprattutto nei momenti difficili, cercando contatti, aprendo porte, proponendo idee e scrivendo articoli. *Giuseppe Buffi* ha avuto il merito, quale politico, di credere in una proposta che ben si sintonizzava con la sua visione di una società liberale e aperta e di un Ticino che, per avere un futuro, doveva uscire dal suo provincialismo e aprirsi culturalmente e intellettualmente. Non ebbe esitazioni quando si trattò di sostenere organizzativamente e finanziariamente il progetto *Babylonia*, un sostegno di cui godiamo ancora oggi e che sarà indispensabile anche per il futuro. A *Jean Racine* dobbiamo molto. Le sue ispirazioni, la leggerezza del suo pensare e del suo agire e la sua nonchalance ci hanno sempre fatto capire che il mondo e la realtà, compresa quella di *Babylonia*, vanno presi con il giusto metro di serietà. C'è sempre una soluzione e comunque c'è sempre qualcosa di più importante. La grafica lineare, pulita, classica e senza fronzoli è stata da sempre un marchio che dobbiamo a *Carla Agustoni*, il cui merito tuttavia va ben oltre la veste di *Babylonia*. Carla Agustoni per anni ci ha sostenuto in tutti i modi, incoraggiandoci, mettendoci a disposizione il suo ufficio, il suo lavoro, la sua gentilezza.

Quattro persone diverse, accomunate da quelle qualità che sono la stoffa di cui è fatta *Babylonia*.

Dank!

Babylonia hatte in den letzten Jahren ein durchschnittliches Budget von rund CHF 100'000.00. Die laufenden Ausgaben beziehen sich fast ausschliesslich auf die Lohnkosten (Redaktionskoordinatorin, Redaktionssekretärin), die Druck- und Versandkosten, die Miete und die Reisespesen der Redaktionsmitglieder. Die harte und aufwendige Arbeit der Redaktionsmitglieder, aber auch die Verfassung der Beiträge seitens der externen Autoren wird unentgeltlich geleistet. Nur so ist es uns überhaupt möglich, das Budget in Grenzen zu halten. Mit den Einnahmen aus den Abonnements und dem Verkauf einzelner Num-

mern können wir ungefähr 40 bis 45% der Ausgaben decken. Den Rest erhalten wir sozusagen, seit die Zeitschrift existiert, als Unterstützung von folgenden Institutionen:

- Bundesamt für Kultur,
- Kanton Tessin,
- Oertli-Stiftung,
- Ambassade de France.

Diesen Institutionen möchten wir unsere Dankbarkeit ausdrücken, verbunden mit der Hoffnung, dass sie uns auch in den nächsten 20 Jahren beistehen werden.

Membres de la rédaction

L'existence d'une rédaction dépend surtout de ses membres. La compréhension et le respect réciproques, avec la capacité de travailler ensemble, constituent le terrain nécessaire pour former une équipe résistante aux problèmes et aux conflits qui sont inévitables. La rédaction de *Babylonia* est la démonstration qu'une telle équipe est possible avec des membres provenant de toute la Suisse et qui en partie collaborent depuis 20 ans. Voici leurs noms:

- Werner Carigiet (collaborateur pour le roman depuis 1996)
 - Monica Clalüna (1997-1999)
 - Jean-François de Pietro (depuis 1993)
 - Urs Dudli (1993-2002)
 - Christoph Flügel (1991-2001)
 - Claude Gauthier (1993-1995)
 - Gianni Ghisla (depuis le début)
 - Eva Greminger-Kost (1997-1998)
 - Giovanna Lepori (collaboratrice: 1994-1996)
 - Jean-Marc Luscher (1995-1998)
 - Giovanni Mascetti (depuis le début)
 - Clelia Paccagnino (1991-1992)
 - Hannelore Pistorius (depuis 2002)
 - Sonia Rezgui (depuis 2007)
 - Eliodoro Rodoni (1991-1996)
 - Jean Rüdiger-Harper (2000-2006)
 - Silvia Serena (depuis le début)
 - Edith Soldati (1999-2002)
 - Käthi Staufer-Zahner (depuis 2009)
 - Gé Stoks (depuis 2001)
 - Daniel Stotz (depuis 2002)
 - Thomas Studer (2001-2009)
 - Ingo Thonhauser (depuis 2006)
 - Mireille Venturelli (depuis le début)
 - Hanspeter Von Flüe-Fleck (1993-2001)
 - Martina Zimmermann (depuis 2011)
- Secrétaire de rédaction: Mari Mascetti (depuis 1996)